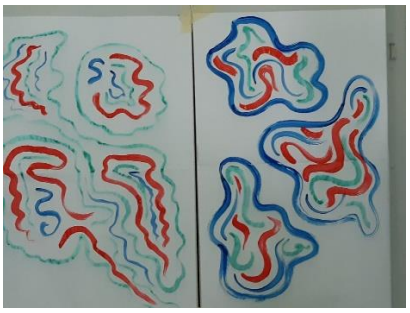
RTP

CENTRO RICERCA E TERAPIA PSICOMOTORIA

Il corso si è avviato con una presentazione teorica e metodologica dei prerequisiti psicomotori necessari e indispensabili per gli apprendimenti della scrittura intesa come gesto manuale per l'inscrizione dei grafemi caratteristici di una lingua mediato da uno strumento abilitato a lasciare una traccia su una superficie.
La scrittura è parte di funzioni grafo-motorie che nella scuola primaria trovano applicazione in diverse materie ponendo in gioco componenti motorio-visuo-spaziali.
Il corso si è avviato con una presentazione teorica e metodologica degli argomenti che si sarebbero trattati in modo che potesse essere chiara, e ci auguriamo che così sia stato, l'applicazione concreta nei differenti gradi della scuola.
Si allega il documento PP che è stato presentato il giorno 10 maggio 2019.

Gli incontri successivi sono stati dedicati alla formazione pratica con una suddivisione in due gruppi: insegnanti della scuola dell'infanzia e scuola primaria.
Il primo incontro è stato identico per i due gruppi, mentre il secondo si è diversificato secondo le esigenze dei differenti gradi di scuola.

L'utilizzo organizzato dello spazio-foglio dipende da costruzioni psicomotorie che vedono il movimento del bambino come asse centrale per la definizione di un riferimento corporeo stabile e decentrabile in funzione della definizione dei rapporti spaziali.
Per tale motivo la prima parte della formazione pratica ha rivolto l'attenzione al rapporto movimento-corpo-spazio per scivolare successivamente verso l'uso della motricità fine, funzione indispensabile a scuola così come nella quotidianità dove il gesto manuale media il rapporto tra individuo e mondo reale.
Sempre nel primo incontro è stato dedicato tempo agli esercizi preparatori alla scrittura suggerendo un'attività pittografica al cui centro è stato posto il valore del segno inteso come esclusivo atto motorio in funzione di una percezione visiva, quindi, senza alcun collegamento diretto con il carattere grafico. Il primo veicolo affinché il bambino possa scrivere con interesse e bene è: "Non insegnargli a scrivere!"; si eviti l'apprendimento delle lettere, lo si conduca verso l'estetica del segno lasciato su un foglio. Successivamente tutto diverrà meno faticoso per il bambino e per le sue insegnanti.



Il secondo incontro, pur affrontando lo stesso tema, si è diversificato secondo gli obiettivi della scuola dell'infanzia e primaria.
Con le insegnanti della scuola dell'infanzia è stato affrontato il corretto apprendimento delle basi della scrittura, quindi le componenti dello spazio e del movimento dell'arto superiore e dei movimenti fini delle dita e le forme pre-calligrafiche, mentre con le insegnanti della scuola primaria sono state presentate le fasi calligrafiche della scrittura e l'analisi del grafema; infine, la costruzione del grafema.
L'ultimo argomento si è riferito ai processi di lateralizzazione (proiezione della dx-sx nello spazio extra-corporeo) argomento che la scuola mette in evidenza nelle sue attività didattiche a partire dalla classe terza e coinvolge soprattutto le classi IV e V.
Di questo lavoro è anche a disposizione del plesso scolastico una documentazione 'presa in diretta' durante l'esecuzione dei lavori, documento che potrà riportare l'attenzione sui diversi passaggi della formazione pratico-corporea.

Centro RTP (Centro Ricerca e Terapia Psicomotoria)
di Claudio Ambrosini, Maria Cristina Arcelloni, Elisabetta Magnifico
Corso Lodi 5 – 20135 Milano
Tel/Fax 0255012453 – www.centrortp.it – centrortp@libero.it

CLAUDIO AMBROSINI – CF MBRCDM50D02F205S; PIVA 09786720962 – cambrosini50@gmail.com